

## **“Il Popolo”, 15 ottobre 1950**

*Durante il Consiglio Nazionale del partito (14 - 16 ottobre 1950) il parlamentare emiliano, vice segretario del partito e coordinatore dei Gruppi parlamentari, tracciava un resoconto dei progetti approvati e di quelli ancora in itinere. Egli metteva in risalto soprattutto il metodo usato per condurre in porto i progetti di legge ratificati, che aveva prodotto risultati notevoli nel campo delle riforme sociali ed economiche. Questa capacità operativa aveva mobilitato tutta la Dc, sottomettendo agli interessi generali le problematiche affrontate, in modo da sottrarli ad attenzioni di parte. Egli riteneva, in conclusione, che per arrivare a completare le riforme occorresse una chiara e decisa volontà politica: in questa ottica il partito doveva farsi carico di tale compito e portare avanti con fermezza la scelta riformistica avviata, così da ottenere esiti rapidi ed efficaci.*

(L. Giorgi)

## ***I lavori del Consiglio Nazionale della DC, “Il Popolo”, 15 ottobre 1950.***

Dopo una breve interruzione prende la parola il Vice Segretario politico DOSSETTI il quale svolge la relazione che ha per tema l'azione svolta dal Partito in ordine all'emanazione ed esecuzione delle leggi, sia in generale che con particolare riguardo ai problemi economici e sociali. L'oratore esamina i problemi dei rapporti del Partito con il Parlamento, con il Governo, con i Gruppi Parlamentari e con i più importanti organismi ed Enti. Presupposto di questa azione è evidentemente l'efficienza del Partito, che deve perfezionare la sua organizzazione, migliorare i quadri, superare una certa resistenza al nuovo che talora permane tra taluni iscritti. Onde adeguare la Direzione Centrale ai compiti che più immediatamente la riguardano, si è cercato di perfezionare gli organi centrali e in particolare si è proceduto alla riorganizzazione dell'Ufficio economico e all'istituzione dell'Ufficio legislativo e dell'Ufficio studi. Per quanto riguarda i rapporti fra il Partito, il Governo e il Parlamento, la Direzione centrale ha più volte, ora in forma solenne esplicita, ora più semplicemente e confidenzialmente, fatto conoscere il suo pensiero e prospettato le diverse esigenze, non solo sui problemi generali e di indirizzo, ma anche sui problemi particolari. I rapporti con i Gruppi parlamentari - prosegue l'oratore - sono stati sempre molto intensi e cordiali: si deve a questa collaborazione se l'azione legislativa ha potuto assumere negli ultimi mesi un ritmo tale da consentire l'approvazione di numerose leggi alcune delle quali di grande rilievo sociale, come la legge per la Sila, per la «Cassa del Mezzogiorno», la legge stralcio per la riforma fondiaria. Proficui rapporti si sono pure intrattenuti con le organizzazioni di categoria e con le organizzazioni sociali. Il Vice Segretario politico ha poi esaminato i provvedimenti emanati dai primi di maggio al 12 ottobre, facendo rilevare che tutto il programma legislativo enunciato al Convegno Nazionale dei Segretari Provinciali dello scorso maggio è stato realizzato prima della ripresa autunnale. Tra i provvedimenti più importanti ricorda: la legge per l'utilizzo dei 100 miliardi ERP per macchinari e attrezzature, la legge per il Fondo speciale per il riordinamento dell'industria siderurgica, la legge sul FIM (già approvata alla Camera e in discussione al Senato), vari provvedimenti in materia sociale e del lavoro provvedimenti in materia finanziaria a favore della finanza dei comuni e della provincia. Oltre a questi provvedimenti di settore, sono stati approvati poi quattro gruppi di leggi fondamentali che più generalmente influiscono su tutta la nostra situazione, economica, sociale e politica e cioè la legge per la «Cassa del Mezzogiorno» e la parallela legge per le aree depresse del Centro - Nord, la legge per l'incremento edilizio, il gruppo di leggi per la riforma fondiaria, comprendente la legge per la Sila e la legge stralcio, la legge sulla perequazione tributaria, approvata in Senato all'unanimità nei suoi principi generali con un successo unico - nella storia parlamentare del dopoguerra - per un Ministro proponente. Ma più che l'elencazione dei provvedimenti approvati, importa segnalare il metodo di lavoro adottato dalla Direzione: essa dopo aver studiato un programma di Partito, coordinò l'attività dei Gruppi Parlamentari, attraverso le riunioni dei Direttivi e delle Assemblee, collaborò per la formulazione di un calendario coordinato delle due Camere, mantenne uno stretto collegamento con i Gruppi stessi e soprattutto introdusse due criteri nuovi che miravano a promuovere l'esame preliminare misto dei disegni legislativi tra i Gruppi D.C. della Camera e del Senato e ad affermare la prevalenza della disciplina e degli interessi di Partito su considerazioni di natura particolare. Si sta ora cercando di apportare nuove modifiche al regolamento delle Camere, per semplificare e rendere più rapido il lavoro delle Commissioni e per meglio coordinare i regolamenti della Camera e del Senato. Il partito seguì poi le leggi anche

nella loro fase esecutiva, mobilitando i suoi uomini e le sue organizzazioni periferiche, in modo da esercitare un influsso politico effettivo nei diversi ambienti interessati alle leggi stesse e da realizzare completamente una nuova linea di impegno politico nell'azione economica e sociale della Democrazia Cristiana. L'on. Dossetti passa successivamente ad esaminare il nuovo programma legislativo che riguarda provvedimenti interessanti la difesa interna ed esterna del Paese, le amministrazioni locali, le leggi elettorali, che dovranno essere emanate nel più breve tempo possibile, la legge organica sulle Regioni, le leggi in applicazione alla Costituzione e specificamente in legge per la Corte Costituzionale, per l'ordinamento della Presidenza del Consiglio, la legge sulla stampa, sulla Previdenza Sociale, sulla riforma della scuola, la legge sindacale. Un cenno particolare merita questa legge, insistentemente invocata dalla periferia del Partito, e ancora più dall'opinione pubblica. Vi sono però certe riserve delle organizzazioni sindacali democratiche, preoccupate che l'attuazione di uno schema integrale di ordinamento sindacale vada a limitare la libertà di espansione del sindacalismo democratico, che sembra pertanto orientarsi verso una disciplina limitata solo alla possibilità di estensione obbligatoria dei contratti di lavoro secondo un indirizzo analogo a quello delle più recenti leggi della Francia e della Germania di Bonn. La Direzione Centrale ha inoltre cercato di stimolare e seguire il nuovo programma di investimenti resosi urgente per le obiettive esigenze dei singoli settori delle varie regioni, per le necessità generali di espansione produttiva e per le esigenze della maggiore occupazione. I problemi che più frequentemente vengono sollecitati dalla base e che richiedono un più immediato intervento sono, i problemi relativi alle facilitazioni di credito per la piccola proprietà, all'incremento dei lavori pubblici, all'assistenza al collocamento. Altri provvedimenti devono essere inquadrati in un piano più organico e generale: tali sono i provvedimenti relativi all'industria meccanica, agli armamenti, alla manovra del credito e dei finanziamenti alle iniziative private, alla stabilizzazione dei prezzi. Concludendo l'on. Dossetti rileva che dinanzi a noi si pone un campo vastissimo di lavoro, che richiede un impegno deciso, coerenza e rapidità nell'esecuzione. Il problema fondamentale è questo: realizzare rapidamente gli indirizzi programmatici e le deliberazioni prese: esso non è risolvibile solo in un'unica direzione o con un unico mezzo; non bastano modificazioni tecniche di congegni burocratici, non basta neppure la sostituzione di uomini. Occorre un terzo fattore, cioè una precisa volontà politica che miri al rinnovamento e al perfezionamento continuo degli strumenti esecutivi, al coordinamento dei supremi organi amministrativi, secondo chiarezza di obiettivi e con decisione nella fase esecutiva. Perciò occorre che il Partito stesso scelga gli obiettivi, fissi a sé e al Governo dei traguardi ravvicinati e graduati per potere dare a tutti il senso del concreto e della possibilità della conquista. Ora, alla vigilia dell'inverno il Partito ne sceglie uno: la concentrazione e il coordinamento di una quota di possibile immediata realizzazione dei vari investimenti già previsti in un programma d'azione a fondo contro la disoccupazione invernale: azione che è il solo stabile fondamento per la continuità e la vitalità dei consensi più vasti della Democrazia Cristiana.